



GUIDETTISERRI
STUDIO INGEGNERIA

Via Pier Carlo Cadoppi, 14 - 42124 Reggio Emilia
Tel. +39 0522 439734 - Fax +39 0522 580006
Mail: info@studiocgs.it - Web: www.guidettiserri.it
C.F. e P.I. 01934740356

**AZIENDA CON SISTEMA
DI GESTIONE QUALITÀ
CERTIFICATO DA DNV GL
= ISO 9001 =**

COMMITTENTE



Benassi S.r.l.
Via Pico della Mirandola, 6
42124 - Reggio Emilia

FIRMA

TECNICO INCARICATO

dott.ssa FINOCCHIARO Federica

COLLABORATORE

FASE DI PROGETTO

**ACCORDO
OPERATIVO**

DATA EMISSIONE

Marzo 2020

PROGETTO

Interventi di demolizione totale
per riqualificazione dell'ambito urbano
con realizzazione di nuove volumetrie
in Via Leonardo da Vinci a Rolo (RE)

SCALA

ELABORATO

studio di sostenibilità ambientale
DOCUMENTO DI VALSAT

PRATICA

P26/2019

G				
F				
E				
D				
C				
B				
A	MAR'20	EMISSIONE	FINOCCHIARO F.	FINOCCHIARO F.
REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTROLLATO

FILE W:\P-2019\P26-BENASSI SRL - PUA Via Da Vinci, Rolo\11-ACCORDO OPERATIVO\AOR5 AOR12 CARTIGLI.dwg

TAVOLA

AOR12

A TERMINI DI LEGGE CI RISERVIAMO LA PROPRIETA' DI QUESTO ELABORATO CON DIVIETO
DI RIPRODURLO E DI RENDERLO NOTO A TERZI SENZA LA NOSTRA AUTORIZZAZIONE SCRITTA

Indice generale

Introduzione	4
Struttura della VALSAT.....	6
Fasi operative del processo di valutazione ambientale	8
Finalità.....	10
Contestualizzazione dell'area.....	12
Inquadramento territoriale.....	12
Caratteristiche del progetto.....	14
Descrizione del progetto.....	14
Verifica idoneità del sito.....	16
Contestualizzazione dell'area.....	20
Rapporti tra i livelli di pianificazione.....	20
PSC Comune di Rolo.....	21
Documenti Valsat - PSC.....	24
PTCP.....	25
Azioni e criticità ambientali	28
Sistema fisico – Aria.....	28
Sistema fisico – Acque superficiali e sotterranee.....	30
Sistema fisico – Suolo sottosuolo.....	32
Sistema naturalistico - Paesaggio e patrimonio storico culturale.....	33
Traffico e accessibilità dell'area.....	35
Vegetazione e flora.....	36
Fauna.....	37

Rumore e vibrazioni.....	37
Elettromagnetismo.....	38
Rifiuti.....	39
Aspetti sanitari.....	42
Alternative.....	42
Caratteristiche degli impatti e delle aree.....	43
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.....	43
Rischi per la salute umana o per l'ambiente.....	43
Entità ed estensione nello spazio degli impatti.....	43
Valore e vulnerabilità dell'area interessata.....	43
Conclusioni.....	44

Introduzione

La normativa nazionale prevede che contestualmente al processo di formazione del piano o programma sia avviata la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che a livello regionale prende il nome di Valutazione Preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT). In ambito comunitario la Valutazione Ambientale Strategica è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE.

La presente Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale VALSAT, commissionata da Benassi Srl con sede in via Pico della Mirandola n. 6 a Reggio Emilia, in allegato al progetto di demolizione di edifici esistenti e realizzazione di un supermercato e pubblici esercizi in via Leonardo da Vinci a Rolo (RE), viene redatta in quanto il progetto è un accordo operativo ex art.4 L.R. n.24 del 2017 - attuativi della pianificazione previgente .

La procedura di VALSAT - Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale - introdotta dalla L.R. 24 marzo 2000, n.20 dell'Emilia Romagna, "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" - si applica al procedimento di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi con lo scopo di identificare in via preventiva i potenziali impatti negativi delle scelte operate, e di indicare le misure atte a impedirli, ridurli o compensarli, al fine di garantire la sostenibilità territoriale e ambientale dei piani. In sostanza, si tratta un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze delle azioni e delle politiche previste negli strumenti di pianificazione e programmazione, al fine di garantire la coerenza delle une rispetto alle altre (coerenza interna) e delle stesse rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale (coerenza esterna).

La L.R. n.24 del 2017 all'art. 4 definisce come rapporto ambientale e territoriale denominato "documento di Valsat", dove sono individuate e valutate sinteticamente, con riferimento alle principali scelte pianificatorie, le ragionevoli alternative idonee a realizzare gli obiettivi perseguiti e i relativi effetti sull'ambiente e sul territorio.

Nel documento di Valsat sono individuati, descritti e valutati i potenziali impatti delle soluzioni prescelte e le eventuali misure, idonee ad impedirli, mitigarli o compensarli, adottate dal piano ai sensi degli articoli 20 e 21 della L. R. n.24 del 2017, e sono definiti gli indicatori pertinenti indispensabili per il monitoraggio degli effetti attesi sui sistemi ambientali e territoriali,

privilegiando quelli che utilizzino dati disponibili.

Struttura della VALSAT

Nella redazione del Rapporto Ambientale presente sono state seguite le indicazioni dell'art. 18 della L.R. 24/2017 in merito alle informazioni da fornire:

- a. illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b. aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c. caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d. qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica,;
- e. obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f. possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- g. misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h. sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;

- i. descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.;
- j. sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Fasi operative del processo di valutazione ambientale

Da un punto di vista delle seguenti macrofasi previste dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il percorso valutativo prevede alcune integrazioni alle fasi della L.R. 20/2000 e s.m.i. ora abrogata dalla L.R. 24/2017:

- la fase preliminare: elaborazione del rapporto ambientale preliminare (documento di Valsat preliminare) e individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale;
- l'elaborazione del Piano: elaborazione del rapporto ambientale (documento di Valsat) come parte integrante dei documenti da adottare (eventualmente comprensivo dello studio di incidenza nei casi di potenziale interferenza con i siti della Rete Natura 2000);
- lo svolgimento delle consultazioni: pubblicazione sul sito web (dell'AC e dell'AP) dei documenti del piano, comprensivi del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica;
- la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni: in fase di controdeduzioni, le osservazioni il cui accoglimento comporterebbe effetti sull'ambiente sono tenute in considerazione per una eventuale revisione del piano;
- la decisione: espressione del parere motivato da parte dell'AC (Provincia), con specifica evidenza all'interno delle riserve o intese al piano;
- l'informazione sulla decisione: pubblicazione sul sito web dell'AC e della AP del parere motivato, della dichiarazione di sintesi;
- il monitoraggio: elaborazione di un piano di monitoraggio e approvazione dello stesso come parte integrante dei documenti di piano; predisposizione delle "misure adottate in merito al monitoraggio" e pubblicazione sul sito web dell'AC e dell'AP.

Nel contesto normativo regionale, l'integrazione tra la pianificazione e la valutazione è prevista nelle seguenti fasi:

- fase preliminare: i documenti preliminari di piano sono accompagnati fin dall'inizio da un rapporto ambientale preliminare/documento di Valsat preliminare;
- i documenti preliminari sono oggetti di valutazione, discussione e aggiornamento;

- fase di adozione e deposito: i documenti adottati sono accompagnati da un rapporto ambientale/documento di ValSAT ;
- i documenti adottati sono oggetto di osservazioni sia per la parte “urbanistica” sia per la parte di “valutazione ambientale”;
- fase di controdeduzioni: l’Autorità procedente (Comune) propone un accoglimento o meno delle osservazioni e predispone i documenti di piano controdedotto;
- l’Autorità Competente (Provincia) si esprime sia sui documenti di Piano nell’ambito delle riserve o intese, sia sulla valutazione ambientale (espressione del parere motivato);
- l’Autorità procedente (Comune) approva i documenti di piano comprensivi del rapporto ambientale e della dichiarazione di sintesi.

In sintesi i soggetti che partecipano al procedimento sono:

- i soggetti interessati: chiunque, tenuto conto delle caratteristiche socio-economiche e territoriali del piano o programma sottoposto a “valutazione ambientale” intenda fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell’intervento medesimo;
- il pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche nonché le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
- il pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure.

Nella elaborazione del progetto le tematiche ambientali sono state approfondite e curate in maniera coordinata con gli strumenti di pianificazione esistenti fin dalle fasi preliminari di impostazione.

Finalità

Finalità della Valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), parte integrante di ciascuno strumento di pianificazione, è quello di verificare la conformità delle scelte di piano agli obiettivi generali della pianificazione, nonché agli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo del territorio, al fine di garantire che le scelte contenute nel piano concorrano a un equilibrato rapporto tra sviluppo e salvaguardia del territorio; la Valsat si configura pertanto del processo stesso di pianificazione. Essa è volta ad individuare preventivamente gli effetti che deriveranno dall'attuazione delle singole scelte di piano e consente, di conseguenza, di selezionare tra le possibili soluzioni alternative quelle maggiormente rispondenti ai predetti obiettivi generali del piano.

Nel contempo, la Valsat individua le misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare l'incremento delle eventuali criticità ambientali e territoriali già presenti e i potenziali impatti negativi delle scelte operate. La procedura è dunque orientata a fornire elementi conoscitivi e valutativi per la formulazione delle decisioni definitive del piano e consente di documentare le ragioni poste a fondamento delle scelte strategiche, sotto il profilo della garanzia della coerenza delle stesse con le caratteristiche e lo stato del territorio.

La Valsat fornisce, inoltre, gli strumenti per la predisposizione di un sistema di monitoraggio degli effetti del piano, con riferimento agli obiettivi di partenza e ai risultati prestazionali attesi.

Dal punto di vista normativo e procedurale tale atto rappresenta una prima valutazione della capacità di modificare le dinamiche del territorio nel caso l'intervento, pur coinvolgendo aree di limitate dimensioni, fosse in grado di alterare in modo sensibile anche porzioni di territorio più ampie, in modo da dover riconsiderare la sostenibilità dell'assetto complessivo. Scopo dello studio sarà quello di evidenziare il grado d'influenza che l'attuazione dell'intervento comporterà, in senso di trasformazione dell'assetto locale e territoriale.

Al fine di affrontare in modo completo e coerente la valutazione, il presente documento è stato sviluppato in osservanza dell'art. 18 comma 3 della L. R. n.24 del 2017, nonché dell'art. 21 comma 1 della L.R. n.24 del 2017, riorganizzando i contenuti dell'atto in modo da rendere

maggiormente chiara ed esplicita la procedura logica di valutazione strutturata su:

- presentazione dell'oggetto di valutazione ;
- definizione del contesto territoriale e indirizzi di programmazione ;
- analisi del quadro di riferimento ambientale ;
- individuazione delle problematiche esistenti;
- analisi di coerenza;
- valutazione dei possibili effetti dovuti alla realizzazione del programma.

È opportuno evidenziare come l'intervento in oggetto riguardi la realizzazione di una struttura che comporta limitate trasformazioni, riguardando la realizzazione di una serra. L'intervento inoltre si colloca in continuità con la struttura già esistente e ospiterà le medesime funzioni e attività localizzate nel lotto limitrofo (stessa proprietà). Data la tipologia dell'intervento e funzione la trasformazione non comporta incremento del carico insediativo. In tal senso le analisi e valutazione saranno approfondite per gli aspetti e i temi più significativi in relazione alle alterazioni che saranno prodotte.

Contestualizzazione dell'area

Inquadramento territoriale

L'intervento si colloca all'interno del Comune di Rolo (RE), e si sviluppa tra via Leonardo da Vinci e l'asse della SP 4 (via G. Garibaldi), con i seguenti riferimenti catastali: foglio 12 , particella 583, 370. L'area è ubicata nella zona sud dell'abitato del capoluogo comunale, all'interno di un ambito dismesso, con una superficie territoriale complessiva di 3453 mq, di cui almen 1060 mq destinati a parcheggio.

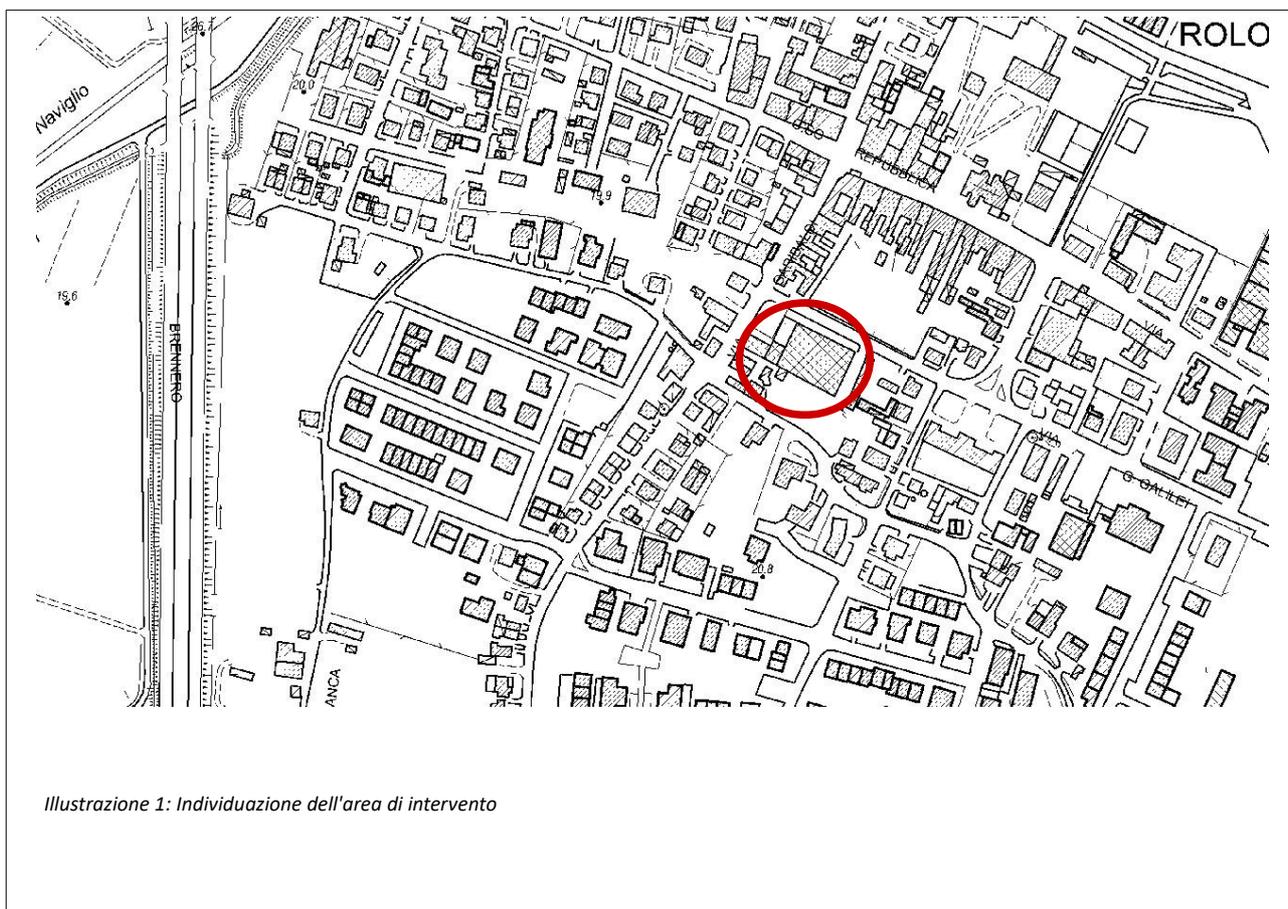


Illustrazione 1: Individuazione dell'area di intervento



Illustrazione 2: Individuazione dell'area di intervento

L'area interessata dal progetto si trova nella zona sud dell'abitato di Rolo, compresa tra via G. Garibaldi (SP4), via Leonardo da Vinci e via Corbella.

La trasformazione prevede la demolizione di alcuni fabbricati esistenti e la realizzazione di un fabbricato a destinazione commerciale. Trattandosi di un'area inquadrata in un più ampio contesto completamente urbanizzato, si ha la presenza di tutti i servizi di rete, quali: fognature, rete gas, rete acqua, rete elettrica, rete telefonica.

Si rimanda agli elaborati di progetto per il dettaglio del dimensionamento dell'area oggetto di intervento.

Caratteristiche del progetto

L'intervento si pone l'obiettivo di riqualificare l'area attraverso un intervento di sostituzione di edifici incongrui e non più utilizzati con un nuovo edificio a destinazione commerciale compatibilmente con gli obiettivi della zona urbanistica di appartenenza.

Descrizione del progetto

L'area di studio è rappresentata da un unico comparto che richiede un intervento coordinato di ristrutturazione urbanistica volto a sostituire il tessuto esistente per la quale è prevista una destinazione esclusivamente commerciale. Quindi l'intervento si pone l'obiettivo di riqualificare l'area attraverso un intervento di sostituzione di edifici non più utilizzati e con funzioni non più compatibili con la realtà territoriale odierna con un nuovi edifici e una nuova destinazione d'uso compatibile con gli obiettivi della zona urbanistica di appartenenza.

Nel dettaglio il progetto prevede la realizzazione di un fabbricato a destinazione commerciale: una parte, di 140 mq verrà adibita a pubblici esercizi, mentre l'altra parte di 945 mq sarà dedicata a supermercato. .

Esternamente si prevede la realizzazione di un parcheggio con le relative aree di manovra. Nella parte Ovest, dove allo stato attuale è presente un parcheggio a servizio dell'ufficio postale, si prevede la riqualificazione del parcheggio pubblico esistente e realizzazione di una pista ciclo-pedonale. ; parte del parcheggio comprende quello già esistente a servizio dell'ufficio postale. Una superficie pari a 126 mq di pista ciclopedonale è prevista anche sul confine Ovest dell'area di progetto.

Rapporto Ambientale

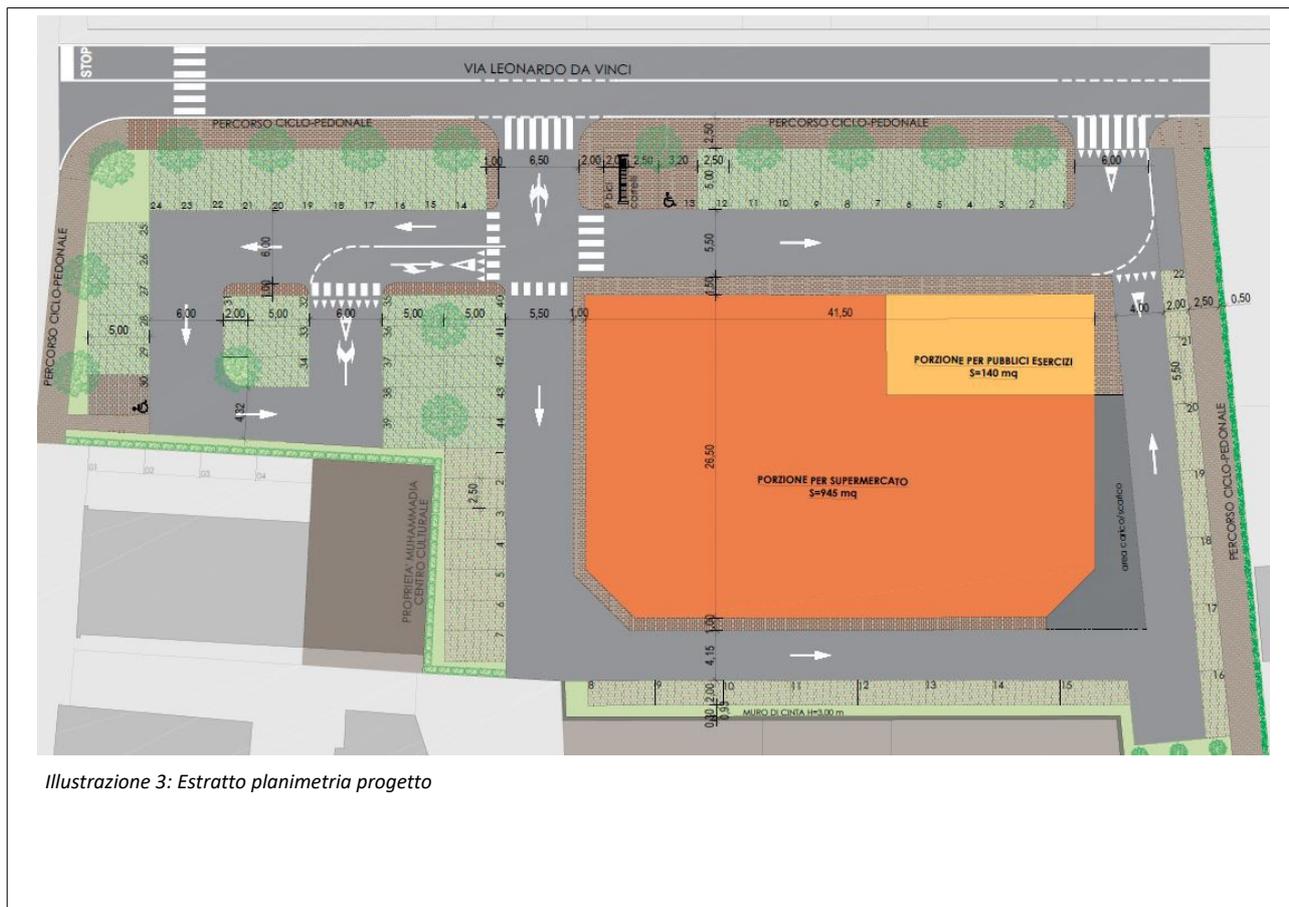


Illustrazione 3: Estratto planimetria progetto

Verifica idoneità del sito

Ubicazione rispetto al centro abitato

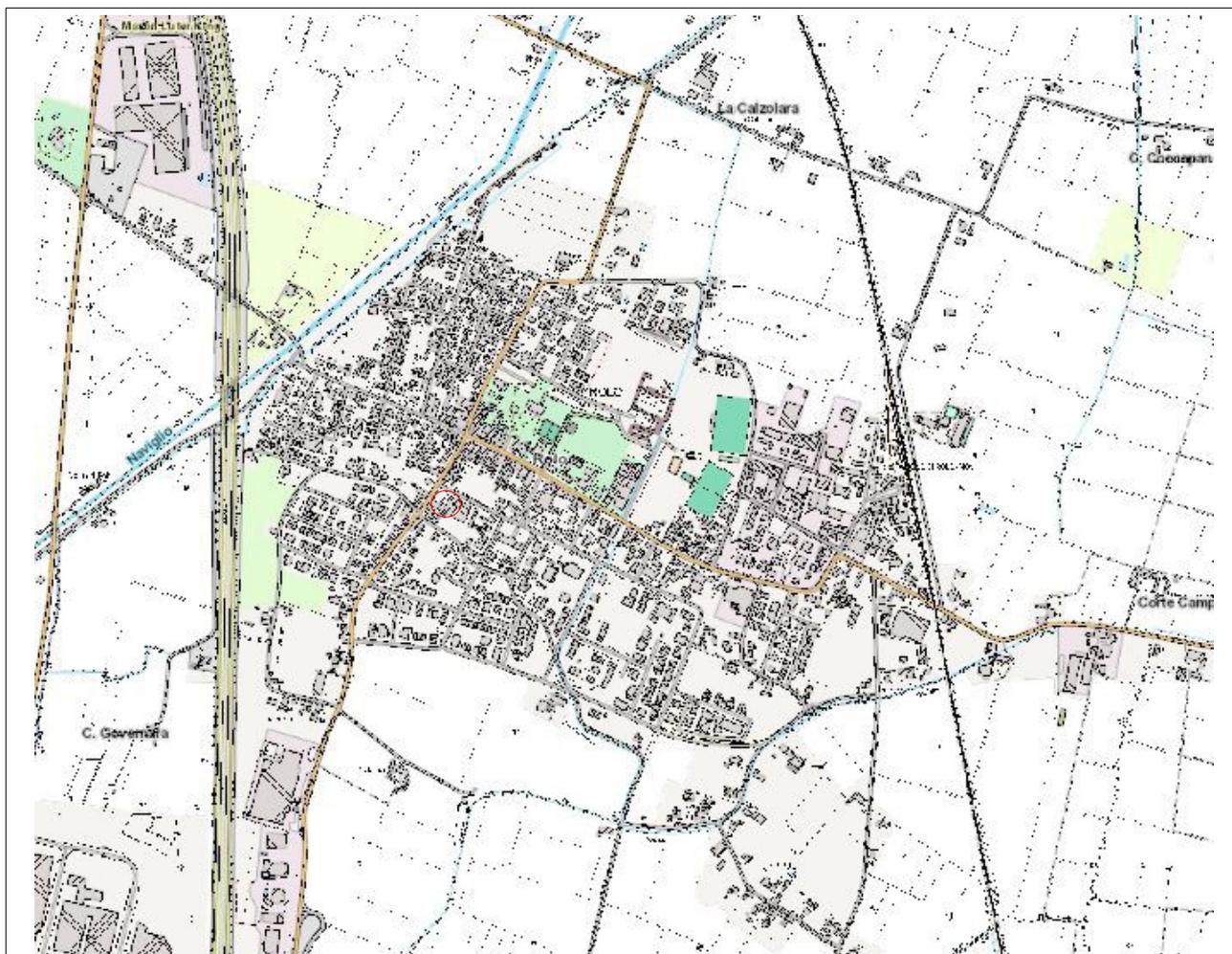


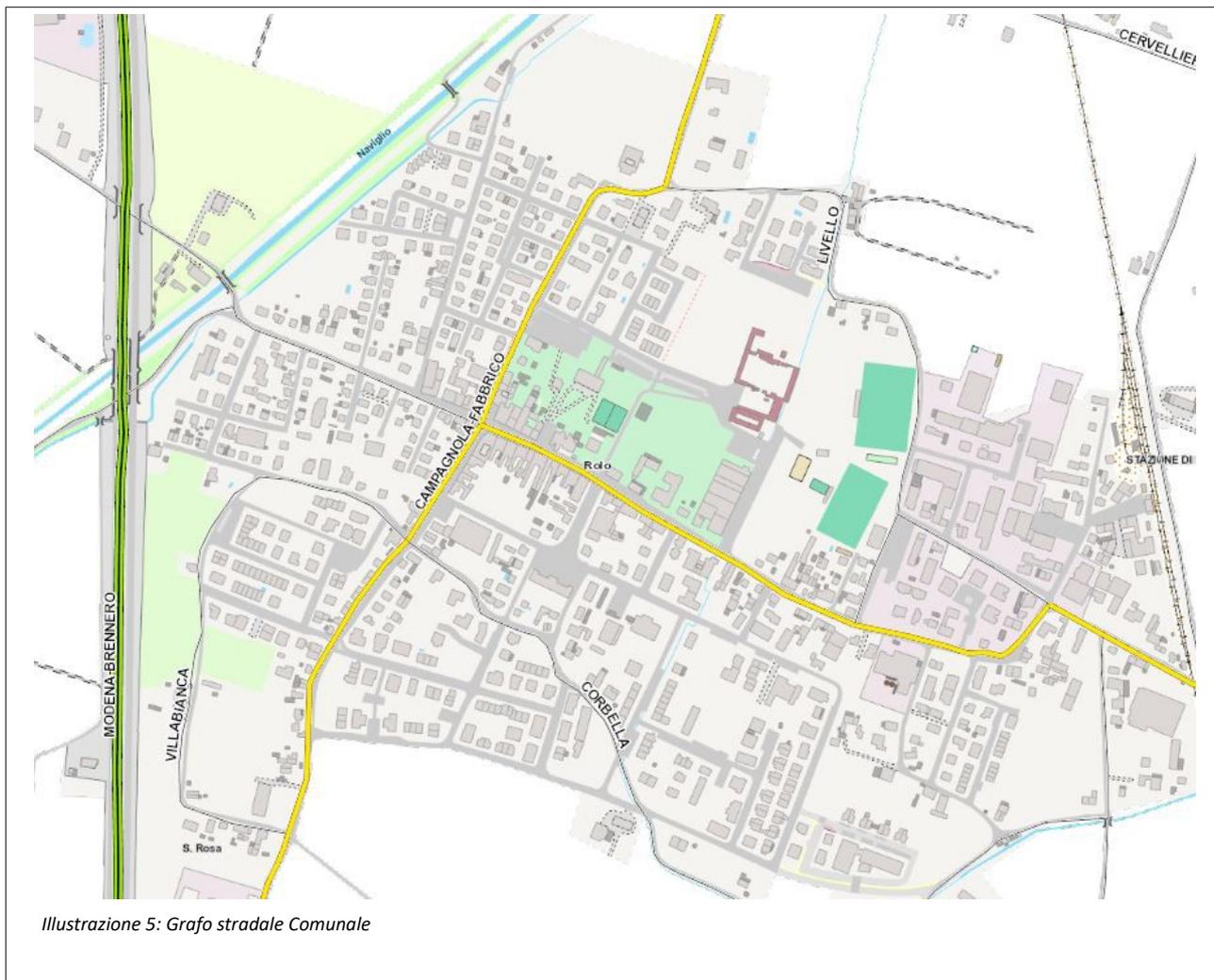
Illustrazione 4: Ubicazione rispetto al centro abitato

L'ambito si trova nella bassa pianura reggiana, circa 30 km. a Nord di Reggio Emilia, nel Comune di Rolo, a Sud rispetto l'abitato comunale, in un contesto prevalentemente di tipo urbanizzato. Il territorio comunale principalmente subpianeggiante presenta un'urbanizzazione abbastanza concentrata nel nucleo storico.

L'area interessata dal progetto si trova nella zona sud dell'abitato di Rolo, compresa tra via

Leonardo da Vinci e via Corbella e in stretto collegamento con il centro storico del Comune.

Accessibilità



L'area, che allo stato attuale si presenta nella condizione di abbandono, si presenta, ad oggi, con accesso diretto da via Leonardo da Vinci. Tale viabilità risulta classificata come strada urbana interzonale (tipo E2) e si collega direttamente con il tratto urbano della SP4 (via G. Garibaldi) la quale funge da collegamento tra Rolo e i principali Comuni limitrofi.

Relativamente al traffico indotto dall'intervento, correntemente non è stato stimato nel dettaglio. Una stima cautelativa per il calcolo del traffico veicolare indotto, in base alla localizzazione del punto vendita, ovvero in prossimità di una strada di media comunicazione

con bassa intensità di traffico autoveicolare, è ragionevole ipotizzare un incremento del 10% circa, pari a 400 autovetture al giorno e n. 3 camion per lo scarico delle materie prime, pertanto considerabile come poco significativo.

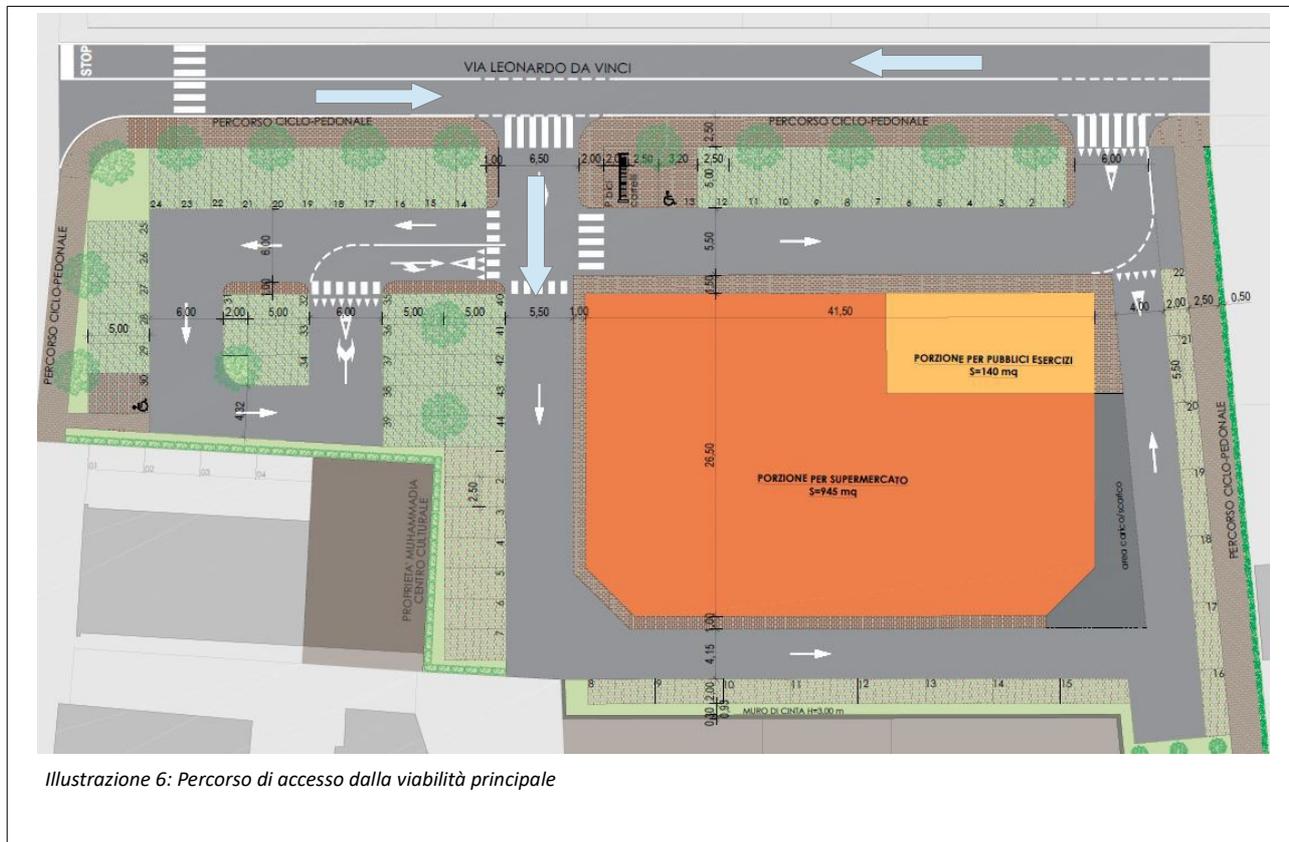


Illustrazione 6: Percorso di accesso dalla viabilità principale

Natura del sito



Illustrazione 7: vista dell'area da via Corbella

L'area attualmente è di tipo produttivo dismesso, e non presenta caratteristiche di pregio naturalistico o ambientale, inoltre non ricade in nessun ambito di tutela (paesaggistica, naturalistica o ambientale) riconosciuto. Ai fini del progetto di urbanizzazione non presenta particolari “impedimenti” quali passaggi di linee elettriche di distribuzione (AT) o relative cabine di trasformazione primaria, installazioni di stazioni radio base o altri impianti tecnologici.

Lo spazio riguarda un ambito definito dal PSC del Comune di Rolo come R – Ambito da riqualificare, disciplinato, in particolare, dalla scheda d’ambito R1. Si tratta, pertanto, di spazi che il quadro di pianificazione locale non rileva come di interesse ambientale o caratterizzati da potenzialità naturalistiche (“Ambito urbano costituito da un tessuto industriale storico dismesso”).

Contestualizzazione dell'area

Rapporti tra il Piano e altri progetti o attività

La realizzazione del Progetto ha come criterio guida quello relativo alla riqualificazione dell'area compresa tra via Leonardo da Vinci e via Garibaldi attraverso un intervento coordinato di demolizione del complesso volumetrico esistente, e la realizzazione di un supermercato e pubblici esercizi che saranno accessibili direttamente da via Leonardo da Vinci, che corre lungo il confine Nord del lotto di pertinenza.

L'area interessata dalle opere si trova a Sud dell'abitato, all'interno di uno spazio che attualmente si presenta in stato di abbandono. Sono pertanto coinvolti spazi urbani, dove sono attualmente non più attive attività antropiche. In particolare l'area in progetto sarà in buona parte dedicata alla realizzazione di un supermercato.

Il Progetto generale degli interventi edilizi e delle opere di urbanizzazione può essere riassunto nei seguenti punti:

- riqualificazione complessiva dell'isolato, tramite demolizione degli edifici esistenti e con successiva bonifica;
- realizzazione di un complesso commerciale costituito da un supermercato e pubblici esercizi;
- formazione di parcheggi pubblici/uso pubblico e creazione dei relativi accessi in applicazione delle prescrizioni della Provincia, Ente competente alla gestione della viabilità;

Si rimanda agli elaborati di progetto (relazione illustrativa, relazione tecnica e tavole) per i dati relativi del dimensionamento del progetto e per la descrizione delle soluzioni progettuali di dettaglio.

Rapporti tra i livelli di pianificazione

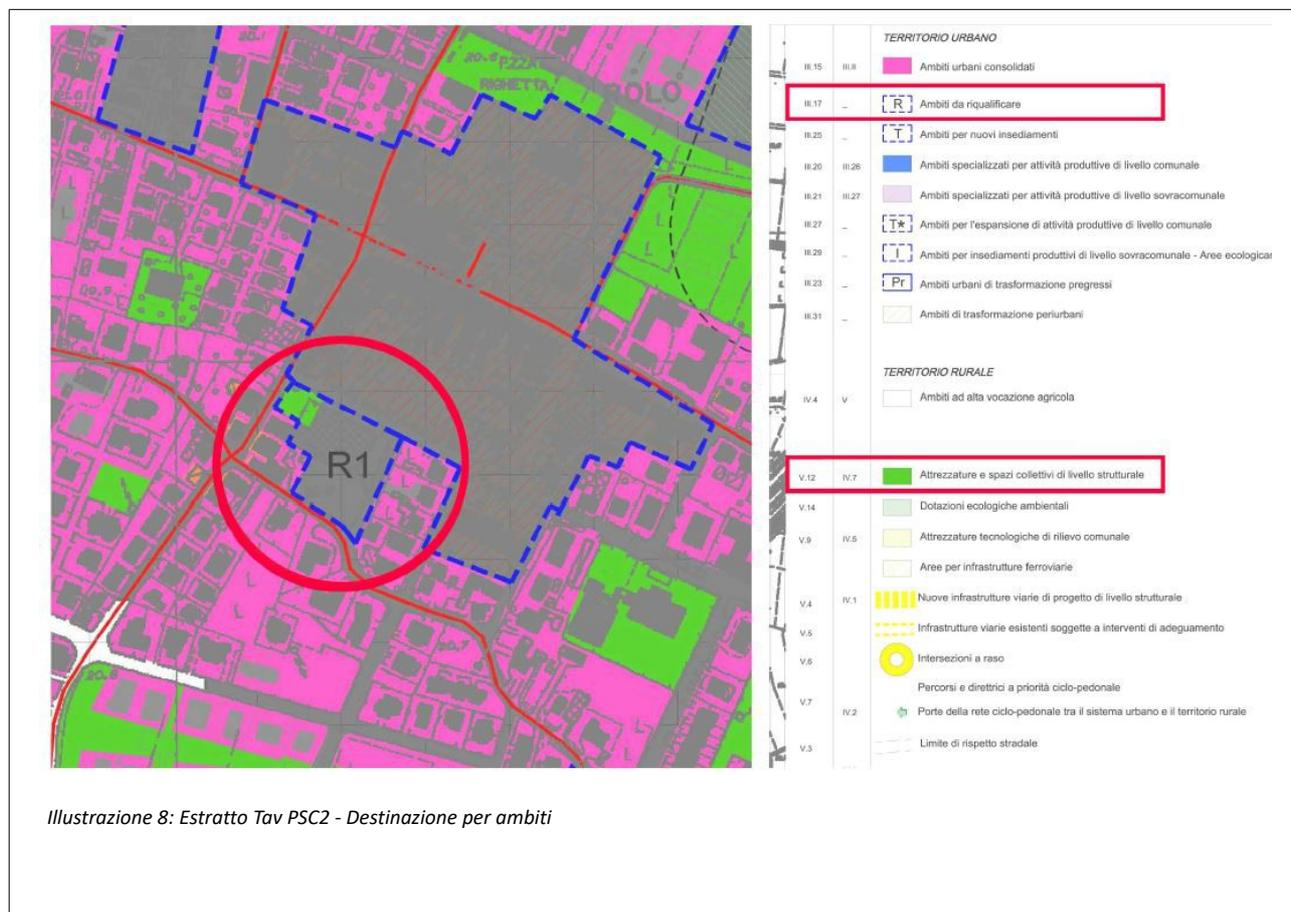
L'analisi delle relazioni tra i livelli di pianificazione in cui si inserisce l'area, oggetto del

progetto, sarà limitata ai livelli provinciale, comunale e locale. Non si andranno a valutare i piani regionali o nazionali, in quanto si ritiene che, vista la dimensione dell'area, l'intervento non abbia in nessun modo carattere sovra provinciale e perché si suppone che il PTCP 2010 della provincia di Reggio Emilia (approvato dal Consiglio provinciale con Del. n. 124 del 17/06/2010) recepisca tutti i principali indirizzi della pianificazione a scala superiore.

PSC Comune di Rolo

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 27/02/03 è stato adottato il Psc del comune di Rolo redatto in forma associata tra i comuni di Fabbrico e Rolo.

Secondo la cartografia del PSC vigente l'area, appartiene agli ambiti da riqualificare, ed in particolare all'ambito R1.



“Il PSC individua detta tipologia d'ambito su aree e tessuti con attuale prevalente funzione produttiva, collocata nel tessuto residenziale urbano e che genera, per il tipo d'attività svolta, negativi riflessi sotto il profilo ambientale residenziale. Per queste aree gli obiettivi e le politiche urbanistiche da perseguire saranno:

...

creare occasioni di riqualificazione architettonica e ambientale che abbiano positivi riflessi sul contesto residenziale circostante;”.

Gli interventi di trasformazione urbanistica, degli ambiti urbani da riqualificare, si attuano tramite Piani Urbanistici Attuativi. L'attuazione dei PUA è subordinata all'inserimento dell'area nel Piano Operativo Comunale, qualora il POC stesso non assuma i contenuti del piano urbanistico attuativo.

Il PSC definisce per ciascun ambito da riqualificare gli elementi prescrittivi per la redazione del Piano Urbanistico Attuativo:

- obiettivi di qualità e prestazioni da perseguire in sede d'attuazione;
- livelli minimi di standard di qualità urbana ed ecologico ambientale;
- quota massima dei carichi insediativi che potranno essere realizzati;
- interventi edilizi attuabili sugli edifici esistenti nelle more d'approvazione del PUA.

Le aree comprese negli ambiti urbani da riqualificare sono sottoposte di norma a progettazione unitaria. Il POC, anche attraverso forme di concertazione con i soggetti interessati di cui al comma 10 dell'art. 30 della L.R. 20/2000, può individuare all'interno degli ambiti, ed in conformità alle prescrizioni del PSC, gli interventi di riqualificazione urbana da attuarsi nel proprio arco temporale d'efficacia, suddividendo l'Ambito di riqualificazione in stralci funzionali.

AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE

SCHEDE D'AMBITO

R1

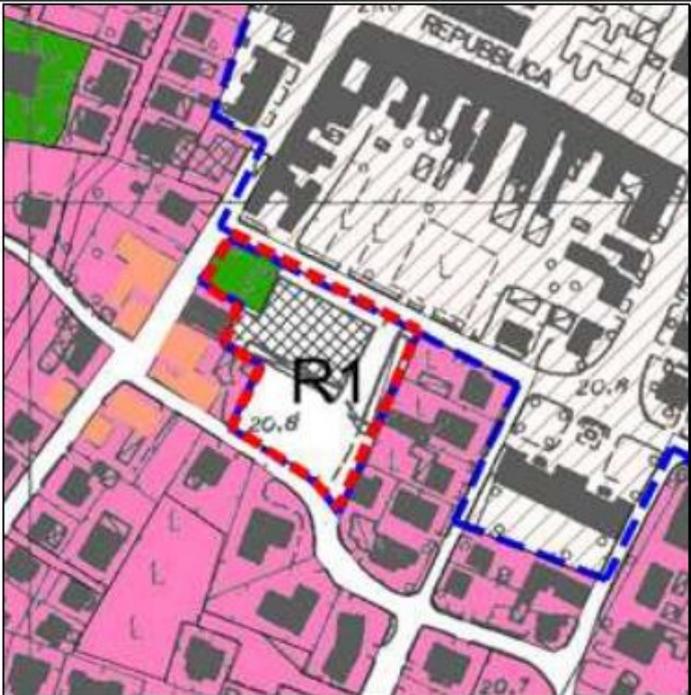
Localizzazione	Rolo capoluogo – centro
Superficie territoriale	Circa 5.700 mq
Descrizione	Ambito urbano costituito da un tessuto industriale storico dismesso.
Obiettivi generali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Trasformare l'ambito operando una ricucitura del tessuto urbano con destinazioni per attività residenziali terziarie e servizi, ▪ incrementare le quote di dotazioni di parcheggi a servizio del centro storico, realizzando anche la fermata del trasporto pubblico del centro storico
Strategie urbanistiche	 <ul style="list-style-type: none"> ▪ incrementare l'attuale parcheggio a servizio della Poste, così da servire anche il centro storico ▪ realizzare una idonea fermata degli autobus integrata con il parcheggio

Illustrazione 9: SCHEDE R – Ambiti di Riqualificazione

Requisiti Prestazionali (R1)

DOTAZIONI TERRITORIALI	Superficie minima di 1.750 mq destinata a Parcheggio e stazione autobus
CARICO INSEDIATIVO	Capacità insediativa massima: = 6.000 mq Sc Funzione Residenziale = da 50 a 90% Funzioni terziarie compatibili = da 10 a 50%
	Altezza massima 4 piani fuori terra Il mix funzionale dei nuovi insediamenti dovrà essere tale da non superare la classe acustica 3°
Prima dell'inserimento nel POC	Sugli edifici esistenti con funzione residenziale sono possibili gli interventi manutenzione ordinaria e straordinaria e di ristrutturazione con ampliamento massimo del 20% della Sc esistente. Sugli edifici con funzione non residenziale sono ammessi i soli interventi di manutenzione o di somma urgenza

Illustrazione 10: SCHEDE R – Ambiti di Riqualificazione

Il progetto non prevede aspetti che comportano varianti al P.S.C., ed in particolare si sviluppa in linea con quanto disciplinato dallo strumento urbanistico.

Trattandosi di un isolato sito in area completamente urbanizzata, si ha la presenza di tutte le opere di urbanizzazione ed già ottimamente collegato a tutti i servizi (fognature, rete gas, rete acqua, rete elettrica, rete telefonica).

Documenti Valsat - PSC

L'ambiti di progetto (R1) risulta essere un ambito già completamente insediato costituito da un tessuto industriale/artigianale storico dismesso o in via di dismissione con la presenza di funzioni residenziali e carenza di dotazioni territoriali.

- Indagine ambientale e paesistica

Gli approfondimenti tematici (mobilità, inquinamento acustico, inquinamento atmosferico, gestione acque e rifiuti) non individuano elementi di criticità.

Non si stimano impatti negativi sui sistemi di scolo delle acque, in quanto si tratta di aree già completamente urbanizzate di cui si prevede un rinnovo. Il sistema fognario esistente è sufficiente per assorbire l'aumento di carico dovuto alle acque reflue assimilabili all'uso domestico.

In merito all'inquinamento acustico, nel Comune di Rolo esiste una classificazione acustica del territorio comunale realizzata sulla base degli usi reali e di quelli previsti dal vigente PRG. La classificazione evidenzia una serie di aree di potenziale conflitto ed elementi di criticità, che però non coinvolgono l'area oggetto di studio.

Lo studio relativo ai campi elettromagnetici non individua elementi quali elettrodotti o stazione radio base in prossimità dell'area.

- ✓ L' "Indagine Geologica Ambientale" non individua elementi di criticità nell'area.
- ✓ Non sono presenti "Insediamenti Storici Extra Urbani" in prossimità dell'area.

PTCP

Sono stati esaminati vari elaborati del PTCP approvato con delibera di n. 124 del 17/06/2010, che non indicano particolari prescrizioni all'attuazione dell'area in progetto; di seguito si riporta l'elenco degli elaborati esaminati e le considerazioni tratte:

- ✓ NTA e relativi allegati: nei quali la scala di intervento per quanto riguarda Rolo non scende mai al di sotto della scala comunale, se non relativamente a singoli beni soggetti a tutela o valorizzazione, che, però, non riguardano l'ambito oggetto di studio.
- ✓ P1 – Carta del rischio idraulico, idrogeologico e sismico - la tavola evidenzia l'appartenenza per il comune di alla Fascia fluviale C (PAI adottato con D.C.I. n. 18 del 26/04/2001. La tavola interessa il comune di Rolo anche per quanto riguarda il rischio Sismico: l'area ricade all'interno delle zone

che richiedono il secondo livello di approfondimento di natura sismica.

- ✓ P2 – Sistema ambientale Aree naturali protette - la tavola non evidenzia iterazioni tra l'area ed i tematismi riportati.
- ✓ P3 – Sistema Ambientale Ecomosaici – la tavola non evidenzia iterazioni tra l'area ed i tematismi riportati.
- ✓ P4 – Sistema del territorio rurale Capacità d'uso agricolo dei suoli – l'area appartiene alla classe mista I/II.
- ✓ P5 – Sistema del territorio rurale produzioni tipiche – Il comune di Rolo è caratterizzato da una elevata specializzazione nell'allevamento sinicolo con elevata viticoltura; inoltre appartiene alla zona di coltivazione della pera reggiana.
- ✓ P6 – Sistema paesistico-percettivo - macrostrutture paesistiche - : il comune di Rolo si trova nell'ambito paesaggistico caratterizzato da policentrismo insediativo sviluppato lungo i dossi di pianura.
- ✓ P7 - Sistema paesistico-percettivo - distretti e relazioni visive – La tavola evidenzia come l'area e l'intero comune di Rolo appartengano al distretto della bassa pianura.
- ✓ P8 - Sistema paesistico-percettivo - contesti di particolare rappresentatività - la tavola non evidenzia iterazioni tra l'area ed i tematismi riportati.
- ✓ P9 - Sistema paesistico-percettivo - interpretazione strutturale del sistema storico - la tavola identifica il comune di rolo come centro con ruolo strategico.
- ✓ P10 - Sistema paesistico-percettivo - interpretazione dei fattori caratterizzante il sistema storico - Viene evidenziato "Rolo" quale ambito di appetenza storico culturale.
- ✓ P11 - Sistema paesistico-percettivo - Beni, risorse e fattori di qualità del sistema storico - Viene evidenziale "Rolo" quale ambito di appetenza storico culturale
- ✓ P12 – Sistema insediativo contemporaneo – Sintesi della pianificazione comunale – la tavola identifica come l'area confina con zone a funzione prevalentemente residenziali e di completamento
- ✓ P13 - Sistema insediativo contemporaneo – carta dei tessuti discontinui - la scala di intervento

per quanto riguarda Rolo, non scende mai al di sotto della scala comunale.

- ✓ P14 - Sistema insediativo contemporaneo – evoluzione del territorio urbanizzato - la tavola non evidenzia iterazioni tra l'area ed i tematismi riportati.
- ✓ P15 – Sistema della mobilità – infrastrutture esistenti – Viene evidenziata la SP 4 come viabilità di interesse interprovinciale e provinciale.
- ✓ P16 - sistema infrastrutturale e insediativo, inquadramento strutturale - la tavola non evidenzia iterazioni tra l'area ed i tematismi riportati..
- ✓ P17 – Sistema paesaggistico ambientale, inquadramento strutturale – la tavola evidenzia come il Comune di Rolo si trova all'interno di ambiti agricoli di eccellenza planziali.
- ✓ P18 – Situazione ed elementi di valore – l'area appartiene agli ambiti caratterizzati da vivacità delle aziende agricole.
- ✓ P19 – Situazione ed elementi di criticità – la tavola non evidenzia iterazioni tra l'area ed i tematismi riportati.

Azioni e criticità ambientali

L'analisi dello stato dell'ambiente approfondisce le analisi delle componenti ed elementi di maggiore interesse e significatività ambientale del contesto locale, approfondendo i temi che possono essere interessanti in modo più significativo dalla realizzazione ed entrata a servizio dell'attività. I dati utilizzati per l'analisi dello stato dell'ambiente, e l'individuazione degli aspetti potenzialmente critici o delle valenze locali, sono quelli forniti dagli enti territoriali competenti e studi ufficiali pubblici.

Viste le dimensioni dell'area, circa 3500 mq, in un contesto urbano consolidato non ci si attendono criticità di natura ambientale, in quanto l'attuazione del piano urbanistico non avrà alcuna rilevanza, né a livello paesaggistico, né a livello infrastrutturale.

Sistema fisico – Aria

Il PTQA (Piano di Tutela e risanamento della Qualità dell'Aria) della provincia di Reggio Emilia approvato nell'Ottobre 2007 prevede la suddivisione del territorio provinciale nel seguente modo:

- ✓ zone A, zone (di cui all'art.8 del d.lgs 351/99) dove c'è il rischio di superamento dei valori limite sull'inquinamento di lungo periodo. In queste zone occorre predisporre piani e programmi a lungo termine;
- ✓ zone B, zone (di cui all'art.9 del d.lgs 351/99) dove i valori della qualità dell'aria sono inferiori ai valore limite e/o alle soglie di allarme. In questo caso è necessario adottare piani di mantenimento.
- ✓ agglomerati, zone (di cui all'art.7 del d.lgs 351/99) dove è particolarmente elevato il rischio di superamento del valore limite e/o delle soglie per l'inquinamento di breve periodo. Per gli agglomerati occorre predisporre piani di azione a breve termine.

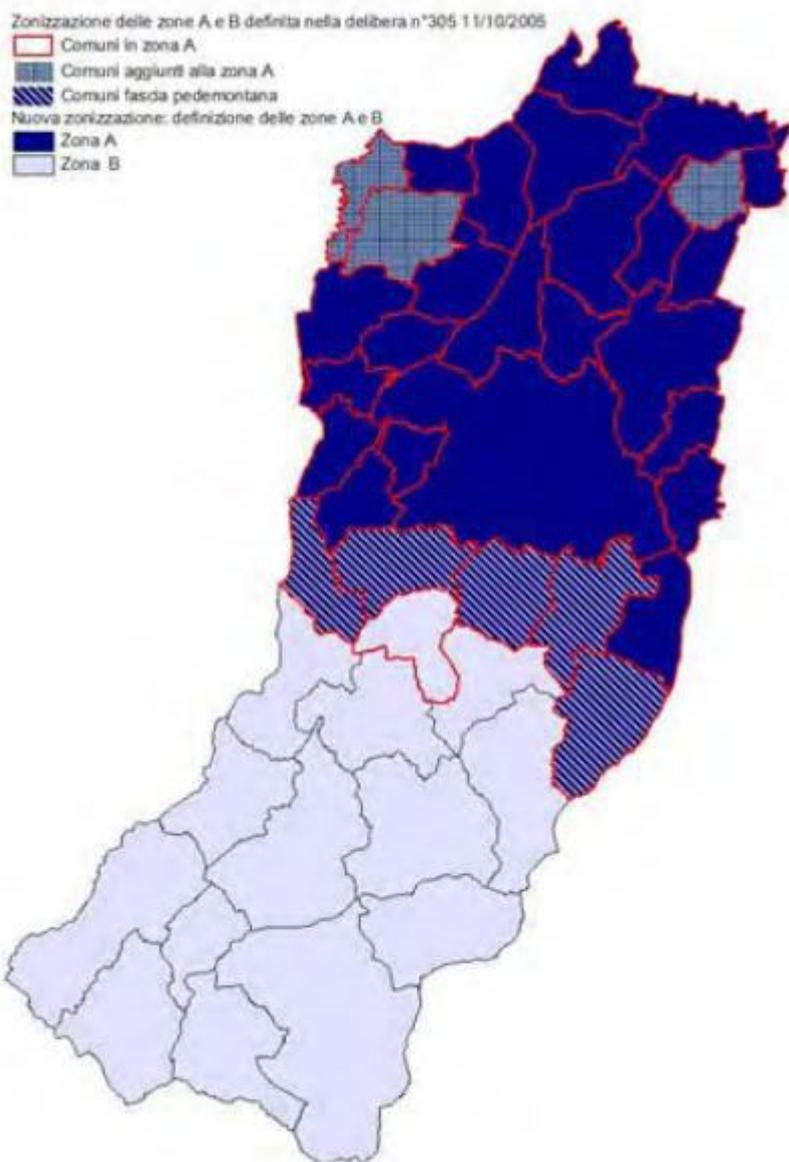


Illustrazione 11: Estratto dal Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria della Provincia di Reggio Emilia - Carta della zonizzazione comunale in zone A e B

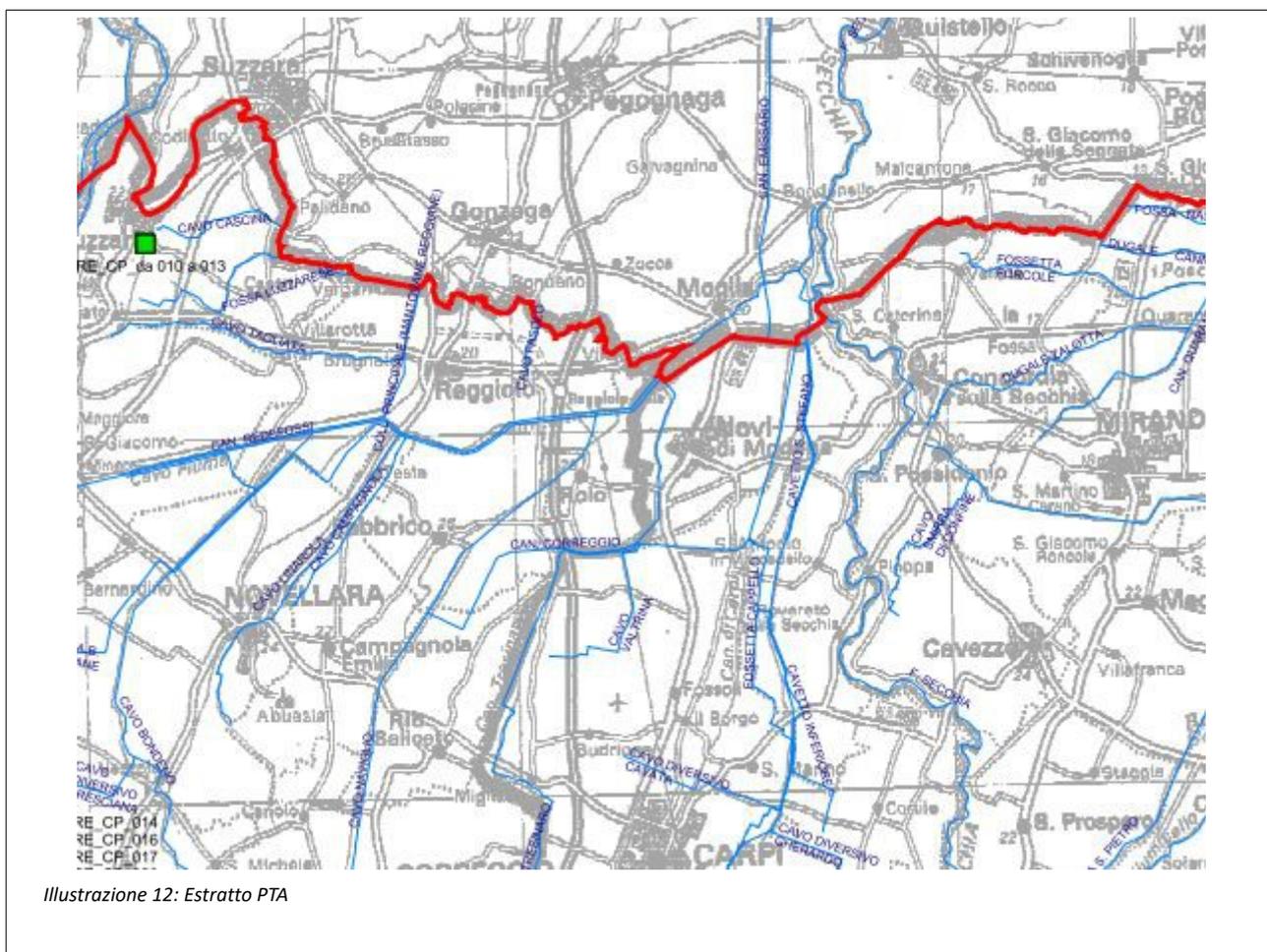
Il comune di Rolo appartiene alle “zone A”, quindi vi è un rischio di superamento dei limiti imposti dalla normativa per l’inquinamento sia di lungo periodo, sia di breve periodo. L’inquinamento atmosferico del territorio dipende sostanzialmente dal traffico veicolare e non da sorgenti puntuali corrispondenti alle caldaie per il riscaldamento domestico.

Al fine di ridurre le possibili cause di inquinamento atmosferico, in linea con la scheda

d'ambito presente nel PSC di Comune di Rolo, il progetto prevede l'inserimento di percorsi ciclo pedonali e la possibilità di realizzazione di una idonea fermata degli autobus integrata con il parcheggio esistente: misure che dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico svolgono un ruolo strategico per l'obiettivo di riduzione del numero di autovetture quasi causa delle principali emissioni. per la riduzione del .

Sistema fisico – Acque superficiali e sotterranee

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) individua le Zone di protezione degli acquiferi sotterranei che costituiscono l'area di ricarica della falda. Di seguito si riporta un estratto del PTA



Si vede come il territorio del comune di Rolo risulta essere fuori dalla zona di protezione degli Acquiferi Sotterranei. La rete idrografica superficiale è costituita da corsi d'acqua di tipo artificiale che percorrono i territori comunali prevalentemente in direzione SW-NE, collegando

il sistema idrografico dell'alta pianura orientale reggiana a nord della Via Emilia con le grandi arterie idriche della bassa pianura attigua al fiume Po. I principali canali sono rappresentati da:

- cavo Naviglio che, partendo dalle zone agricole nord orientali del comune di Reggio Emilia, si ricongiunge con il Collettore Acque Basse Reggiane in comune di Rolo al confine con la provincia di Mantova;
- cavo Tresinaro, il più importante di questa area che, originandosi dalla zona orientale del comune di Reggio Emilia, percorre l'originario alveo del torrente Tresinaro, deviato nel fiume Secchia a Rubiera nel Medioevo, per confluire nel Collettore Acque Basse Reggiane in comune di Novi di Modena al confine con la provincia di Mantova, dopo avere by-passato il Collettore Acque Basse Modenesi tra Rolo e Novi.

Da un punto di vista dei carichi inquinanti dei corpi idrici, vengono presi in considerazione fonti provenienti dal comparto civile, produttivo e dal settore agro-zootecnico, considerando i recapiti diretti in acque superficiali e i carichi derivanti dal ruscellamento di inquinanti apportati al suolo. I carichi diffusi provenienti dal dilavamento del suolo, che considerano gli apporti di fertilizzanti da fonte agricola, di reflui zootecnici e fanghi di depurazione, reflui di case sparse e apporti al suolo di origine naturale, incidono, in territorio comunale, sulla determinazione dei carichi sversati, per il 70% della sostanza organica e per il 50-60% dei nutrienti.

Le tematiche relative al ciclo idrico, trattandosi di un' area inserita in un contesto di tipo urbano, possono avere impatto significativo su tre fattori principali: l'adduzione dell'acqua per uso umano, lo smaltimento (dei reflui e delle acque piovane) e l'impermeabilizzazione del suolo.

Le tematiche relative al ciclo idrico, trattandosi di un area inserita in un contesto urbano consolidato, sono di fatto risolte, infatti per l'adduzione dell'acqua potabile le strutture saranno allacciate alla rete acquedottistica da cui dipenderanno in modo esclusivo, tale rete è dimensionata per supportare il servizio alle nuove utenze. L'impermeabilizzazione del suolo, vista l'impermeabilizzazione dell'area allo stato attuale, non avrà ulteriore impatto sul carico che le acque meteoriche daranno al reticolo di allontanamento esistente. Per lo smaltimento delle acque il progetto prevederà la realizzazione di una rete duale di "acque bianche" e "acque

nere". Le acque nere si collegheranno al reticolo fognario dove verranno avviate per lo smaltimento al depuratore. Le acque bianche, provenienti dalle coperture e dal dilavamento dei piazzali (non carrabili) saranno avviate verso il reticolo di allontanamento delle acque (il corpo recettore è ancora da definire), che conduce nel reticolo idrico superficiale

Sistema fisico – Suolo sottosuolo

La caratterizzazione geologica dell'area condiziona le caratteristiche di stabilità del terreno, che viene individuato sia a livello provinciale (PTCP) che a livello locale (PSC del comune di Rolo) come area da destinare ad approfondimenti sismici di secondo livello.

L'area non è assoggettata all'incidenza delle caratteristiche geologico ambientali, questa caratterizzazione verrà meglio approfondita all'interno della relazione geologica, che ne chiarirà limiti e tipologie di intervento e l'interferenza con la falda.



Illustrazione 13: Estratto dal PSC del Comune di Rolo – Relazione Geologica – Carta Geomorfologica

Sistema naturalistico - Paesaggio e patrimonio storico culturale

L'intervento ricade in un'area già consolidata, dove non sono stati rilevati né elementi naturalistici né elementi architettonici di pregio.

L'esigenza della trasformazione del territorio ed una sensibilità sempre maggiore verso gli ambienti di vita umani, soprattutto nel quotidiano, hanno portato negli ultimi anni ad una rivoluzione nella concezione del paesaggio, valorizzando anche le percezioni urbane. Nel 2000 è stata stipulata la Convenzione europea del paesaggio, questa da una definizione univoca e condivisa di paesaggio, riconoscendo l'importanza culturale, ambientale, sociale, storica quale componente del patrimonio europeo ed elemento fondamentale a garantire la qualità della vita delle popolazioni. Inoltre riconosce la natura antropica del paesaggio, ovvero l'importanza ricoperta dal ruolo dell'azione umana. Quindi il paesaggio è descritto come l'aspetto formale,

estetico e percettivo dell'ambiente e del territorio e va salvaguardato e valorizzato indipendentemente da prestabiliti canoni di bellezza o originalità.

L'area oggetto di intervento si colloca all'interno di una zona dove non sono presenti spazi classificati come di interesse ambientale. L'impostazione sulla scelta progettuale è il risultato di un'indagine sull'idonea collocazione per una attività commerciale, nel rispetto del paesaggio circostante di tipo urbano: la realizzazione della nuova attività commerciale non causerebbe effetti di interferenza sul profilo (skyline naturale) del paesaggio circostante, il progetto riuscirebbe a mantenere la giusta sinergia tra il rispetto del contesto e l'armonizzazione con l'area circostante. In questo caso la percezione dell'area sarà dovuta alle scelte stilistiche, come colore del piazzale, forma e disposizione della struttura commerciale. Per questi dettagli si rimanda ad una fase successiva della progettazione.

Il processo di inserimento paesaggistico vive tre momenti fondamentali: l'analisi del contesto, l'individuazione dei principali punti di osservazione e lo studio della forma edilizia.

Analisi del contesto

L'analisi del contesto è stata svolta concentrandosi sulle tipologie presenti nella zona e sulle forme specifiche che avranno interazioni con l'opera in progetto, si è ritenuto non opportuno approfondire l'evoluzione storica dell'impianto e degli edifici essendo l'area in buona parte dismessa e non presenta caratteristiche tipologiche omogenee o riconosciute di particolare pregio.

L'attuazione del Progetto propone la sostituzione dei fabbricati esistenti con un nuovo edificio commerciale pensato per riqualificare un'area dismessa permettendo così un miglioramento della percezione della zona circostante, anche attraverso interventi di miglioramento quali l'ottimizzazione dell'area di parcheggio esistente e dei percorsi ciclopedonali.

Punti di Osservazione

Essendo l'area localizzata in corrispondenza di una viabilità principale di tipo provinciale, i modi di percezione delle strutture in progetto si ridurranno a due: da un osservatore a piedi (utilizzatore dell'area), da un osservatore in automobile a media/bassa velocità. Questi due

modi di osservazione consentono percezioni differenti, a piedi si potranno percepire nel dettaglio le forme, i materiali e le proporzioni della struttura e delle soluzioni progettuali, in particolare dall'interno dell'area e dalla via di accesso; in automobile si potranno percepire unicamente le caratteristiche dimensionali, principalmente da un punto di vista "esterno" al comparto.

Forma Edilizia

Attualmente non sono ancora state fissate le forme che caratterizzeranno l'area (si conoscono unicamente gli ingombri volumetrici), ma sicuramente queste avranno grandi volumi sub rettangolari, tipici delle strutture vocate ad attività commerciali di grandi dimensioni. La progettazione terrà conto del fronte su via Leonardo da Vinci, che sarà il "biglietto da visita" dell'area.

Per maggiori dettagli costruttivi si rimanda ai disegni di progetto allegati alla presentazione della domanda di permesso di costruire

Traffico e accessibilità dell'area

L'area oggetto di intervento sarà accessibile esclusivamente da via Leonardo da Vinci, così da garantire un migliore accesso alla zona. Per quanto riguarda l'accessibilità ciclabile e pedonale, invece, l'area sarà connessa a nord, a est e a ovest con percorsi ciclopedonali



Come indicato nella scheda di VALSAT del PSC del comune di Rolo, per l'ambito di trasformazione R1, dovrà inoltre essere valutato, in sede di POC, l'impatto del nuovo carico urbanistico sui tessuti circostanti soprattutto in termini di infrastrutture per la mobilità e parcheggi ;

Una stima cautelativa per il calcolo del traffico veicolare indotto, in base alla localizzazione del punto vendita, ovvero in prossimità di una strada di media comunicazione con bassa intensità di traffico autoveicolare, è ragionevole ipotizzare un incremento del 10% circa, pari a 400 autovetture al giorno e n. 3 camion per lo scarico delle materie prime.

Vegetazione e flora

Da un punto di vista naturalistico l'area di intervento non ha nessun pregio e non si ha la presenza di essenze o associazioni vegetali di rilievo. In fase progettuale è stata studiata l'introduzione del verde all'interno dell'area non edificata; in particolare è previsto

l'inserimento delle seguenti specie arboree/ arbustive: celtis australis - bagolaro (n. 5 nell'area pubblica e n. 10 nell'area di proprietà della committenza), carpinus betulus - carpino bianco (n. 6 nell'area di proprietà della committenza), rosa canina - rosa canina.

Fauna

Da un punto di vista locale non sono segnalati particolari elementi faunistici, e l'inserimento del progetto non è tale da influenzare problematiche a livello provinciale o superiore.

Rumore e vibrazioni

Viste le caratteristiche esclusivamente commerciali dell'area, si è tenuto in grande considerazione il fattore rumore. Tra gli elaborati predisposti in fase di progettazione è stato prodotto una valutazione previsionale di impatto acustico con lo scopo di valutare l'impatto acustico generato dall'attività del fabbricato ad uso commerciale (supermercato) e dai relativi nuovi impianti di climatizzazione previsti per l'insediamento del un nuovo supermercato.



Illustrazione 15: Estratto classificazione acustica

Attraverso il monitoraggio acustico e un'analisi della previsione di impatto acustico nonché alle caratteristiche architettoniche dell'edificio e delle sorgenti sonore previste, verrà valutato il rispetto dei valori limite previsti dalla vigente normativa in materia di inquinamento acustico e l'eventuale necessità di realizzare particolari opere di mitigazione acustica atte a contenere la rumorosità prodotta.

Elettromagnetismo

Recentemente in concomitanza con il crescente sviluppo tecnologico, si è avuto un significativo incremento del livello del campo elettromagnetico ambientale. Questo fenomeno è dovuto a vari fattori tra cui il maggior uso di dispositivi che utilizzano per il loro funzionamento onde elettromagnetiche (ad esempio nel settore sanitario o delle telecomunicazioni) ed il crescente numero di elettrodotti per il trasporto dell'energia elettrica.

I campi elettromagnetici a cui ci si riferisce quando si utilizza genericamente il termine “elettrosmog” occupano la parte dello spettro di frequenze compresa tra i campi statici e le radiazioni infrarosse (tra 0 e 300 GHz). Tale range viene di solito ulteriormente suddiviso in due sotto-intervalli di frequenze aventi proprietà omogenee, la suddivisione usualmente adottata è tra:

- CAMPI ELETTROMAGNETICI A BASSA FREQUENZA (0-100 KHZ) la cui sorgente più importante è costituita dagli impianti per la distribuzione ed il trasporto dell'energia elettrica;
- CAMPI ELETTROMAGNETICI AD ALTA FREQUENZA (100 KHZ -300GHZ) che sono i campi elettromagnetici utilizzati per le telecomunicazioni, generati cioè dagli impianti per la diffusione radiotelevisiva e la telefonia mobile.

La suddivisione in base alla frequenza anche il tipo di interazione dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici con i tessuti biologici.

Il territorio comunale di Rolo è interessato dall'attraversamento di un elettrodotto da 380.000 kw, e da un altro da 132.000 kw a sud del territorio comunale, diretto alla vicina cabina primaria. Tali infrastrutture sono rappresentate nelle tavole di PSC con le relative fasce di rispetto.

L'area in progetto non è interessata dal passaggio di linee elettriche aeree né a MT né a AT quindi si può considerare l'intervento non esposto a campi elettromagnetici a frequenza industriale anche in considerazione del fatto che il progetto non introdurrà possibili sorgenti.

Inoltre, l'area non ospita installazioni di stazioni per la telefonia mobile (SRB).

Rifiuti

Dai dati ambientali riportati dalla Regione Emilia Romagna, si può riscontrare un leggero calo della produzione totale di rifiuti urbani rispetto al passato, determinato soprattutto dall'incremento della raccolta differenziata all'interno del territorio regionale.

Rapporto Ambientale

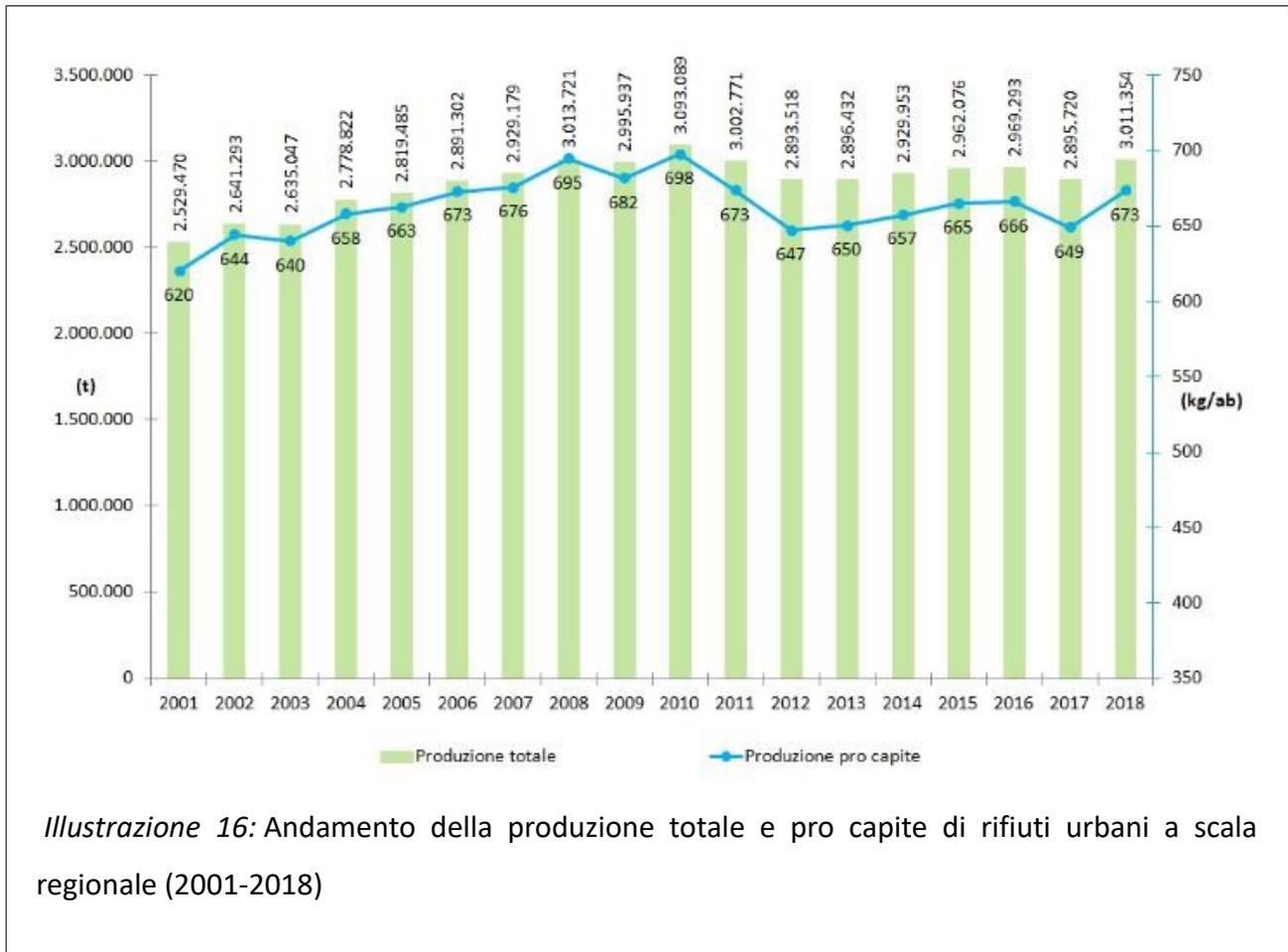
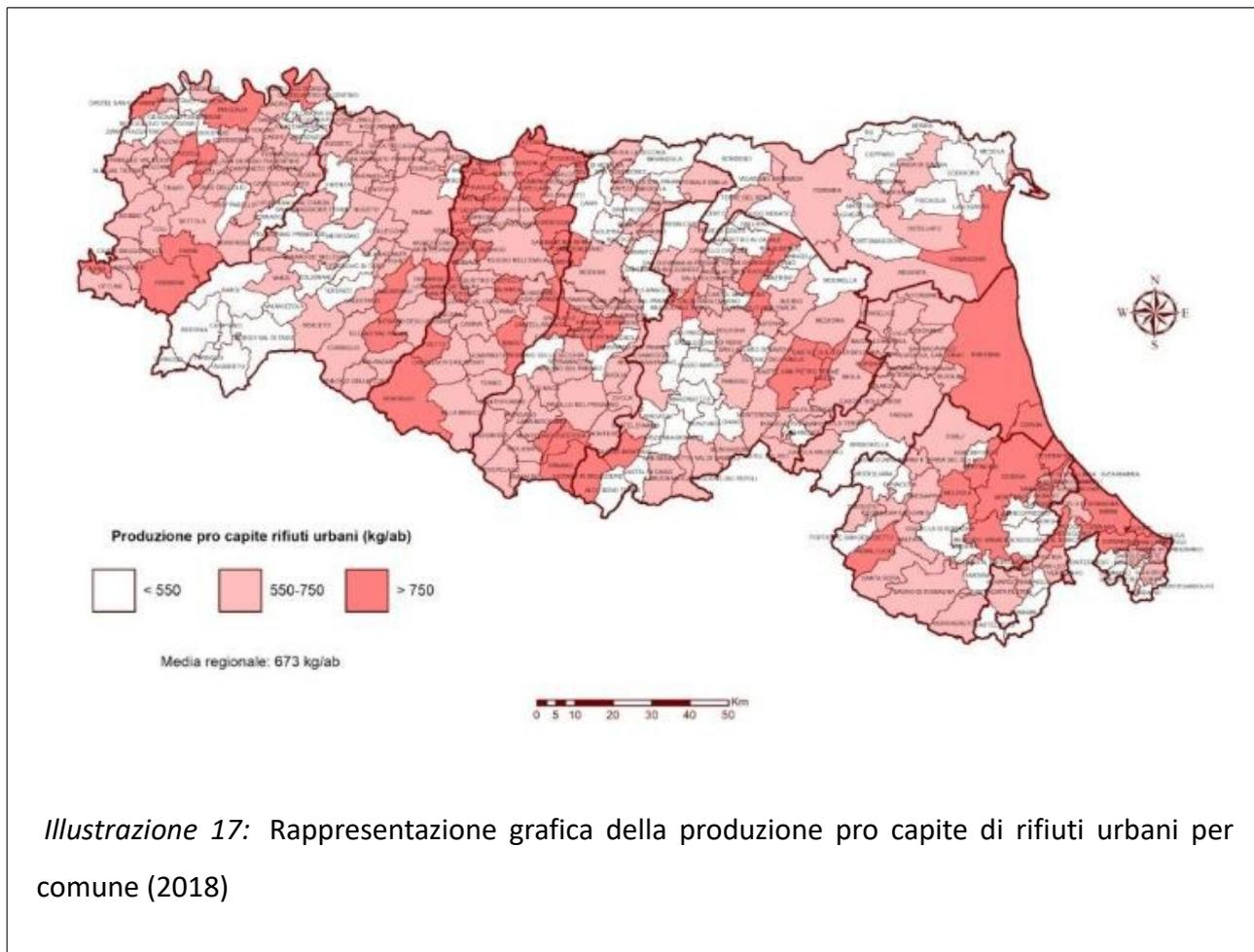


Illustrazione 16: Andamento della produzione totale e pro capite di rifiuti urbani a scala regionale (2001-2018)



Da valutazioni effettuate dall'OPR su produzione/raccolta del RU risulta che, rispetto al totale pro capite, il 51% è relativo propriamente al cittadino mentre il restante 49% deriva da attività commerciali/produttive.

A livello del progetto la produzione di rifiuti urbani si considera diverrà pari alla media Comunale avendo lo stesso Ente gestore. Trattandosi di un'attività commerciale, si prevede la produzione soprattutto di rifiuti speciali, quali imballaggi in carta e cartone, plastica e legno (riconducibili ai codici CER della categoria 150000) i quali verranno raccolti separatamente e condotti ai centri specializzati per il recupero.

Mentre relativamente alle fasi di cantiere, si tratterà sostanzialmente di inerti che saranno opportunamente smaltiti. L'area da insediare non è interessata da particolari criticità (esempio lagoni, o discariche) da bonificare prima di intervenire .

Aspetti sanitari

Il progetto non prevede attività che riguardino in modo particolare aspetti sanitari, se non le prevedibili azioni di sicurezza durante la realizzazione delle opere

Alternative

Viste le schede d'ambito disciplinate dal P.S.C. di Rolo risulta complesso valutare diverse soluzioni insediative. Le alternative valutate in fase di progettazione hanno riguardato solo la distribuzione dei volumi all'interno dell'ambito, anche questa però influenzata dagli schemi tipologici indicati dallo strumento di pianificazione. In conclusione le eventuali ipotesi alternative non avrebbero variato gli impatti del progetto sull'ambiente, non potendo discostarsi dall'attuale scelta se non per la disposizione interna del progetto.

Caratteristiche degli impatti e delle aree

Viste le caratteristiche dimensionali dell'intervento e le caratteristiche dell'area, che non presenta particolari elementi di fragilità o riconoscimenti di valenze da tutelare (es. "galassini", SIC o ZPS...), ed inoltre collocandosi in un contesto urbano consolidato, non si sono rilevati elementi di criticità significativi.

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Gli unici "impatti" o meglio le uniche condizioni che andranno a modificarsi sono quelle relative alla destinazione d'uso dell'area, con cambio della componente architettonica. Questi cambiamenti, analizzati precedentemente in chiave paesaggistica, regime delle acque e acustica, sono di tipo permanente e non reversibile. Discorso differente si può fare per l'attività cantieristica, che indurrà impatti superiori, soprattutto per quanto riguarda il rumore ed il traffico indotto (veicoli pesanti), ma questi impatti saranno molto limitati nel tempo e comunque completamente reversibili una volta finita l'attività.

Rischi per la salute umana o per l'ambiente

Il tipo di intervento in progetto non prevede rischi per la salute umana o per l'ambiente, se non eventuali incidenti in fase di cantiere.

Entità ed estensione nello spazio degli impatti

L'eventuale entità degli impatti, che possono essere legati a rumore, acque e paesaggio, potrà essere solo a livello locale.

Valore e vulnerabilità dell'area interessata

L'area interessata dall'intervento non presenta particolari caratteristiche di vulnerabilità, in quanto si tratta di un area già consolidata.

Conclusioni

Alla luce delle considerazioni di cui sopra, che tengono conto sia dei fattori ambientali che di quelli territoriali si può concludere che da un punto di vista ambientale non sussistono particolari criticità nell'attuazione del Piano.

Si ricorda, comunque, che il progetto ha valenza strettamente locale viste sia la dimensione che la tipologia di intervento prevista.

Novellara, Marzo 2020

Dott.ssa Federica Finocchiaro

